

Václav Havel il presidente drammaturgo



Il 18.12.2011 è morto a Praga Václav Havel. Aveva 75 anni e una storia alle spalle da sognatore romantico che con la concretezza di un rivoluzionario è riuscito a diventare il primo presidente della Cecoslovacchia dopo l'indipendenza dall'Unione Sovietica, e della Repubblica Ceca, quando si divise dalla Slovacchia. Autore di diverse opere teatrali, fu anche attivista per i diritti umani e animatore della Rivoluzione di Velluto.

Nato a Praga il 5 ottobre 1936, fin da giovane Havel si oppose al regime comunista aderendo al circolo letterario "Classe '36". Studiò all'Università tecnica di Praga ma successivamente approfondì autonomamente gli studi in drammaturgia.

La Primavera di Praga del 1968 segnò significativamente il suo impegno politico: dopo l'intervento dell'esercito sovietico nel reprimere i dissidenti cecoslovacchi, Havel, da dissidente intellettuale, divenne un attivista politico a tutti gli effetti opponendosi al Governo di Praga diretta espressione dell'Unione Sovietica.

Nel 1977 fu autore e firmatario del documento Charta 77: la più importante iniziativa del dissenso in Cecoslovacchia [...] parzialmente motivato dall'arresto dei membri di una band di musica psichedelica cecoslovacca, i Plastic People of the Universe, il documento criticava il governo della Cecoslovacchia per la mancata attuazione degli impegni sottoscritti in materia di diritti umani.

Più volte arrestato per l'attività di dissidente, in tutto trascorse in carcere cinque anni, Havel pagò la sua opposizione anche con la cacciata dal teatro.

Nel 1989 fu ispiratore e guida di imponenti manifestazioni di piazza che proseguirono per cinque settimane, venne chiamata "Rivoluzione di Velluto", una rivolta pacifica che determinò, il 29 dicembre dello stesso anno, la caduta del regime comunista cecoslovacco.

In seguito alle prime elezioni libere, Václav Havel venne nominato presidente della Cecoslovacchia.